

Il progetto sociale

Titolo del progetto

Breve, informativo e/o evocativo (simbolico), eventualmente con sottotitolo.

Un passo per il domani!

Uno sguardo oltre l'orizzonte...

Soggetto promotore e attuatore

Indicare l'organismo promotore e "titolare" del progetto. Nel caso si preveda che il progetto sia realizzato da un altro soggetto, indicare anche questo. Si devono dare indicazioni generali: nominativo del soggetto giuridico, tipologia (associazione, cooperativa, parrocchia...), riferimenti (indirizzo, telefono, fax, mail...), nome del responsabile legale e del referente che si occupa del progetto stesso.

SOGGETTO PROMOTORE: la cooperativa sociale "Sorriso" che si occupa di prevenzione e di minori. Si è costituita nel 1982 e si occupa della gestione di servizi sociali, socio assistenziali ed educativi sia progettati ed erogati in forma privata, sia in convenzione con Amministrazioni Pubbliche. Sorriso interviene nell'ambito territoriale delle Province limitrofe con servizi rivolti ad anziani, minori, disabili, tossicodipendenti, prima infanzia e persone con disagio psichiatrico. Si è configurata negli anni come impresa sociale dell'ambito no profit riconosciuta, sia a livello nazionale che comunitario, per l'attuazione di politiche sociali attente ai bisogni del territorio.

SOGGETTO ATTUATORE: l'associazione "Amici miei" è nata nel 1984. È un'associazione senza fini di lucro (cioè non profit) che opera esclusivamente per fini di solidarietà.

Svolge attività rivolte alla generalità della popolazione e non solo ai propri associati, al fine di prevenire e rimuovere situazioni di bisogno della persona umana e della collettività o per offrire servizi di rilevante interesse sociale. È costituita in base all'art. 36 e ss del codice civile e in riferimento ai principi della L. 266 del 1991. È regolarmente iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato.

È composta da un Criminologo sociale, un Assistente sociale, uno Psicologo, un Educatore ed un Animatore.

Durata del progetto

Mesi: 12	Data avvio: 1 Gennaio 2016	Data termine: 1 Gennaio 2017
-------------	-------------------------------	---------------------------------

Giustificazione

Presentare le ragioni che rendono opportuno il progetto. Descrivere l'importanza e dell'urgenza del problema per il quale si cerca una soluzione.

Il mondo minorile è una miniera di potenzialità che talvolta faticano a realizzarsi pienamente, a causa di forme di disagio sempre più diffuse in ogni fascia sociale. Si parte dalla convinzione che l'identità di ciascuno non si forma semplicemente rielaborando informazioni ed esperienze sociali, ma si costruisce nell'interazione quotidiana con i soggetti ed i contesti nei quali si intessono relazioni e si vive.

L'analisi ha portato ad evidenziare un quartiere dove gli adolescenti si riuniscono per posto e via web si organizzano per piccoli furti, che man mano crescono. Anche le loro famiglie hanno in comune alcune caratteristiche particolari: l'essere disfunzionali e mono genitoriali (la presenza di un solo genitore), oppure i

ragazzi vivono con i nonni e/o i parenti.

Gli adolescenti, nell'età compresa fra i 14 e i 18 anni, sono spesso i primi autori di atti illeciti ed entrano più volte in contatto col sistema penale.

Lavorare allora sulla recidiva con questi ragazzi vuol dire esercitare un'attività di prevenzione terziaria. Una volta che si è manifestato il danno, si deve ridurre il rischio che l'evento-reato possa rinnovarsi.

È necessario conoscere che tipo di recidiva connoti le azioni devianti degli adolescenti, se esiste un'escalation in termini di qualità del crimine e di quantità dei reati e, per prevenirne il rinnovarsi, è necessario rendere efficaci i percorsi educativi in atto e riconoscere le attività adeguate da realizzare.

In questa prospettiva, riveste un'importanza fondamentale l'acquisizione della consapevolezza dei rischi e l'individuazione di pratiche adeguate per prevenirli, attraverso la creazione di azioni di prevenzione della delinquenza ed i rischi di criminalità da parte dei minori e degli adolescenti.

Destinatari

Indicare n. e tipologia di persone che saranno favorite dalla realizzazione del progetto.

30 ragazzi (adolescenti di età compresa fra i 14 e i 18 anni) che appartengono a gruppi sociali emarginati e provenienti da un contesto familiare povero. Sono coloro che trascorrono vivendo la loro esistenza principalmente in un ambiente non sicuro. Spesso sono in situazioni di marginalità, di devianza sociale e quindi definiti soggetti a rischio, al fine di garantire il miglioramento delle loro condizioni di vita e il rispetto dei loro diritti.

Analisi dei bisogni

Individuazione dei bisogni e dei fenomeni che li hanno evidenziati (es.: indicatori sociali, economici o altro, studi o elaborazioni di dati realizzati da enti pubblici o privati – dimostrare l'attendibilità degli elementi di valutazione così forniti nonché l'autorevolezza e competenza dei soggetti, pubblici o privati, da cui si deducono le informazioni). Fornire perlomeno una descrizione chiara e sintetica sui seguenti aspetti:

- *situazione sulla quale interviene il progetto, con particolare riferimento al panorama socio-culturale ed economico nel quale si va ad operare.*
- *chi e come ha rilevato la necessità di avviare il programma, (strumenti e metodi per l'individuazione del bisogno formativo).*
- *quali le necessità ed i bisogni che si intendono affrontare.*

Il progetto "Un passo per il domani. Lo sguardo oltre l'orizzonte." nasce dalla collaborazione tra la cooperativa sociale "Sorriso", il soggetto promotore e l'associazione "Amici miei", il soggetto attuatore del progetto.

Lo scopo è quello di realizzare percorsi finalizzati alla prevenzione del disagio e della devianza minorile.

Un ruolo fondamentale per la realizzazione del progetto, in termini operativi e finanziari, è ricoperto dalla Regione Toscana - Assessorato Lavoro, Politiche Sociali e Formazione Professionale - che ne ha condiviso le finalità generali, gli scopi specifici e le metodologie attuative.

Il progetto è una proposta socio-culturale ed organizzativa sperimentale e rappresenta, per le diverse realtà territoriali coinvolte, una modalità di intervento innovativa per lo sviluppo di politiche giovanili moderne ed

efficaci.

Si intende creare una rete sul territorio, attraverso la corresponsabilità della comunità territoriale e la realizzazione di un progetto pilota da realizzare nelle realtà locali.

La collaborazione tra soggetti pubblici e del privato sociale che hanno elaborato il progetto, ha permesso di sviluppare un concreto coinvolgimento della Regione, dei Comuni e delle Parrocchie, unitamente ad altri enti pubblici e privati, segno tangibile ed efficace di progettualità sinergiche nel panorama sociale toscano.

Riferimenti legislativi e documentali, a tal proposito, sono: la L. 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"; L.R. 24 febbraio 2005, n. 41 Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale, in attuazione della L. 328/00 e la Deliberazione 5 giugno 2006, n. 414 Approvazione schema di Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Tribunale per i minorenni di Firenze.

La proposta è stata definita analizzando attentamente le esigenze espresse dal territorio ed attivando un serrato confronto con i rappresentanti istituzionali (enti pubblici, comuni, scuola) e i rappresentanti della società civile (cooperative sociali ed associazioni di volontariato). Nella fase di definizione delle linee guida del progetto, sono stati effettuati più incontri da cui è scaturita la proposta definitiva.

Le finalità generali dell'intero impianto progettuale sono state pienamente condivise e sono state sintetizzate in alcuni punti fondamentali: promuovere l'inserimento dei ragazzi nella società, attraverso specifici interventi rivolti primariamente a loro e successivamente anche alle loro famiglie.

Gli interventi sono frutto dell'attuazione di una strategia unitaria che si basa sulla necessità di coniugare le politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza con le politiche della famiglia.

Obiettivo generale delle attività progettuali si conferma dunque nel favorire l'inclusione sociale dei ragazzi appartenenti alla cosiddetta fascia debole promuovendo il dialogo, lo scambio ed il confronto tra di loro. Consolidare ed innovare le strategie didattiche nella prospettiva dell'educazione alla legalità, secondo un approccio che rispetti e valorizzi le specificità di ciascuno ed i diritti universali e fondamentali della persona; accrescere le esperienze di condivisione, di sviluppo e di diffusione delle buone pratiche; attivare azioni e percorsi volti a favorire l'accoglienza e l'inclusione, contrastando l'insuccesso scolastico mediante un approccio integrato scuola-famiglia-territorio; promuovere azioni di orientamento e di supporto rivolti ai minori; consolidare la costituzione di reti formali ed informali di ogni ordine e grado, per l'attuazione di interventi integrati e condivisi, che favoriscano un'ottimizzazione ed una migliore gestione delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie in un'ottica di razionalizzazione nei campi della progettazione, formazione e genitorialità; favorire la progettazione e l'organizzazione di attività laboratoriali per facilitare l'insegnamento/l'apprendimento delle metodologie e delle tecniche di prevenzione al rischio di criminalità.

Bisogno immediato di accoglienza, contenimento e confronto/relazione del minore.
Bisogno di un percorso che permetta al minore di sperimentarsi con tutti i contesti di formazione e di socialità che vorrà praticare in modo nuovo.

Bisogno di progetto e di futuro, conseguente alla consapevolezza di sé e del proprio percorso di cambiamento.

Bisogno di supporto, orientamento e senso di efficacia delle famiglie nel trovare modalità nuove di relazione educativa per il futuro.

Bisogno di un insieme di soggetti pubblici e privati, che si impegnano per l'inserimento sociale di minori, di sperimentarsi capaci di favorire scelte di autonomia e di responsabilità.

Nella progettazione il principale strumento è **la matrice del Quadro Logico**, usato nelle fasi di Identificazione e di Formazione. Vi sono due stadi fondamentali:

- stadio 1 la fase di Analisi durante la quale si analizza la situazione di partenza, si sviluppa una visione del futuro desiderato e si determinano le strategie per realizzarla;
- stadio 2 la fase di Progettazione durante la quale l'idea progetto è sviluppata nei suoi dettagli operativi.

Il Quadro Logico consiste in una tabella, o matrice, composta da quattro colonne e, nel formato base, quattro righe:

- nelle colonne s'individua ciò che il progetto intende fare, si chiariscono i rapporti causali e si specificano le condizioni e le incertezze che esulano dal controllo della gestione diretta del progetto;
- nelle righe ci si riferisce alla misurazione degli effetti del progetto definiti.

	Logica di intervento	Indicatori oggettivamente misurabili	Fonti di verifica	Condizionamenti
Obiettivi generali				
Obiettivo specifico				
Risultati attesi				
Attività		<i>Risorse</i>	<i>Costi</i>	
				<i>Precodizioni</i>

Finalità e obiettivi

Descrivere quale cambiamento si desidera produrre. È necessario che le finalità e gli obiettivi siano coerenti sia con i problemi evidenziati nel capitolo sulla "giustificazione", sia con quelli indicati nel bando.

Creare la capacità di accoglienza immediata di minori in situazione di difficoltà.

Aumentare le possibilità di collaborare con la famiglia del minore e le persone costituenti la rete naturale di relazioni.

Ampliare la capacità di presa in carico e quindi l'offerta educativa da parte dei soggetti in rete.

Attività

Indicare le diverse azioni da eseguire per raggiungere gli obiettivi proposti. È importante anche considerare le attività di preparazione, coordinamento e diffusione dei risultati.

<p>Lettura di studi statistici sulla recidiva minorile a livello nazionale, sulle iscrizioni al Casellario Giudiziale Centrale e sui minori entrati nei Centri di Prima Accoglienza e negli Istituti Penali per i Minorenni; una rilevazione ed analisi di casi su giovani recidivi.</p> <p>La segnalazione di pubblicazioni e siti web relativi al tema della delinquenza minorile e della recidiva minorile (studi, articoli e rapporti, a livello italiano ed internazionale).</p>
<p>Creazione di uno "Sportello Orizzonte". Colloqui psicologici e gruppi di incontro di prima accoglienza, al fine di verificare le motivazioni all'inserimento del minore e formulare un'ipotesi di lavoro.</p>
<p>Creazione Gruppi di auto mutuo aiuto ed offerta di tirocini formativi.</p>
<p>Accompagnamento dei minori all'inserimento nei propri contesti di vita, attraverso un laboratorio di teatro.</p>
<p>Creazione tavoli di coordinamento con le varie agenzie del territorio.</p>
<p>Un convegno finale in cui presentare a tutta la cittadinanza i risultati finali e un piccolo report scritto. Verrà mostrare un video di lavori, una parte di recitazioni teatrali ed infine saranno premiati qualche giovane in base determinati criteri sulla recitazione, sulla poesia e sul lavoro svolto.</p>

Metodi

Specificare la metodologia e le tecniche che si utilizzeranno per realizzare le diverse attività.

<p>Colloqui e questionari semi-strutturati: conversazioni, discussioni e riflessioni; uso delle diverse forme di espressione orale (brainstorming); attività di circle-time; riconoscimento di situazioni emotive diverse; analisi di vissuti e confronto di esperienze di vita; verbalizzazioni orali e scritte; attività di tipo espressivo - creativo.</p>
<p>Lavori di gruppo: la letture di fiabe, di storie e di articoli di giornale; la scrittura personale è un raccontarsi di se, ogni giovane si possa liberare raccontandosi tramite un elaborato scritto; la visione di film; gli incontri con testimoni (esperti/operatori) sul tema prevenzione dei comportamenti a rischio/promozione di stili di vita corretti, soprattutto in riferimento alle nuove forme di criminalità; i laboratori ed i giochi.</p>
<p>Cooperative learning e lezioni dialogo/confronto/dibattito. Inchieste, interviste, reportage, ricerca su internet e forum di discussione.</p>
<p>Esperienze aggregative con figure tutor e/o di accompagnamento.</p>
<p>Colloqui, questionari semi-strutturati e percorsi psico-sociali con le famiglie dei minori.</p>
<p>Rete di opportunità presenti nella comunità.</p>

Durata

Specificare la durata delle diverse fasi del progetto (almeno 3: iniziale, centrale e conclusiva).

Fase 1	Attività di analisi, indagine, ricerca e progettazione. Strumento le interviste.
Fase 2	Creazione di uno spazi di riflessione e di co-progettazione per il lavoro di rete dell'equipe.
Fase 3	Lo "Sportello Orizzonte" è un servizio che è rivolto ai minori autori di reato del territorio pisano. Ha anche il compito di aiutare, sostenere, promuovere i percorsi di crescita dei minori e adolescenti al fine di favorire lo sviluppo delle condizioni di benessere individuali attraverso interventi diretti ai minori stessi, ai loro genitori, alla famiglia, agli adulti di riferimento. Offre degli interventi all'interno dei contesti scolastici a favore del gruppo classe, degli insegnanti, dei genitori, in partnership con le scuole. Partecipa e realizza eventi nel territorio per lo sviluppo e la ricerca di una cultura educativa rispettosa dei bisogni e dei diritti del minore e adolescente.

	Promuove la co-progettazione e collaborazione con le opportunità offerte da gruppi organizzativi del volontariato presenti nei contesti di vita dei minori e degli adolescenti. Aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Fase 4	I Gruppi multifamiliari assumono obiettivi di carattere socio-educativo: capire il significato che il reato ha avuto all'interno della famiglia, cosa e come è nato il comportamento deviante del minore; "fare esperienza e poter vedere" nel qui e ora le modalità relazionali genitori-figli in atto; comprendere l'importanza del sostegno e del supporto del nucleo familiare al percorso del minore; permettere al minore di sperimentare un contesto familiare in cui non si percepiscano emozioni come rabbia, frustrazione, vergogna, giudizio, ecc. La cadenza sarà quindicinale.
Fase 5	Diffusione dei risultati del progetto.

Tempi

FASI	DESCRIZIONE	a	m	g	l	a	s	o	n	d	g	f	m
1	Analisi, indagine, ricerca e progettazione	X	X										
2	Coordinamento, Valutazione e Lavoro di equipe	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Sportello "Orizzonte" e Gruppi multifamiliari		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4	Restituzione											X	X

Partner, organizzazione e risorse umane

Descrivere i partner coinvolti (associazioni, scuole, ecc.) e le modalità con cui si intende costituire la rete. Specificare quale personale sarà impegnato, indicando chi è responsabile del coordinamento del progetto.

n. 1 Criminologo sociale: responsabile coordinatore del progetto	Comune
n. 1 Assistente sociale: progettista e valutatore delle attività, per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post	Servizi Sociali
n. 1 Psicologo	Associazioni di volontariato o culturali del territorio
n. 1 Educatore	Caritas
n. 1 Animatore	Scuole

Localizzazione

Indicare i luoghi e gli spazi dove si svolgeranno le azioni del progetto.

Una struttura messa a disposizione dal Comune.
--

Risorse logistiche e materiali

Indicare ciò che è necessario avere o acquisire per realizzare le attività: attrezzature, materiali, ecc.

Una stanza per lo sportello, una sala per i gruppi di mutuo auto aiuto, un salone per il laboratorio, la sala conferenze del Comune per il tavolo di coordinamento con le varie agenzie del territorio e per il convegno finale.
--

Valutazione dei risultati e diffusione

La valutazione del progetto può avvenire attraverso molteplici modalità. La verifica dei dati acquisiti sarà compiuta da parte di un esperto attraverso test anonimi sottoposti ai destinatari del progetto all'inizio ed alla fine dello stesso. Da un'esatta valutazione si formula un giudizio comparando le differenze tra quanto previsto nel progetto e quanto realizzato. La fase di valutazione è generalmente realizzata dall'intero gruppo di lavoro

per analizzare scientemente i molteplici profili etici, valoriali e finanziari del progetto. I risultati conseguiti devono poi essere comunicati all'esterno, per essere motivo di valutazione critica e di riflessione.

La valutazione verificherà se il progetto soddisfa i bisogni e risolve i problemi: giudicherà cioè il progetto rispetto ai risultati ed al suo impatto. L'intero processo sarà condotto a differenti stadi (step) del progetto:

- valutazione ex ante, che è stata condotta durante la fase di progettazione del progetto;
- valutazione in itinere, che verrà eseguita durante l'implementazione del progetto;
- valutazione ex post che verrà effettuata alla fine del programma.

I criteri principali sui quali si baseranno il monitoraggio e la valutazione del progetto sono: Rilevanza, Coerenza Interna ed Esterna, Efficacia, Efficienza, Sostenibilità.

Valutazione quantitativa:

- il gruppo di lavoro utilizzerà questionari o report guidati in cui figurino le linee guida da seguire nelle attività e negli interventi. I dati ricavati verranno raccolti e forniti periodicamente (ogni 3 mesi) e analizzati nella relazione finale.

Valutazione qualitativa:

- il gruppo di lavoro si incontrerà periodicamente (ogni 15 giorni) per programmare in modo puntuale le attività intraprese e per monitorare i processi;
- ogni operatore produrrà una relazione mensile sugli obiettivi, raggiunti e non.

Gli strumenti sono:

Articoli su stampa specializzata
Articoli su quotidiani
Pubblicazioni
Videoconferenza
Cd-rom
Video
Conferenza stampa
Convegno finale e report scritto
Altro (specificare)

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

1. indicatori qualitativi

- la partecipazione al progetto anche di organizzazioni pubbliche e private non previste dal progetto stesso;
- la motivazione e il grado di coinvolgimento dei partecipanti al progetto;
- le prestazioni reali degli esperti;
- gli effetti non previsti e/o inattesi;
- la modifica degli atteggiamenti sociali all'interno del contesto territoriale di riferimento;
- il grado di permanenza delle reti attivate dopo la conclusione del progetto;
- la replicabilità dell'iniziativa.

2. indicatori quantitativi

- numero di accessi al servizio;
- numero di persone coinvolte nelle attività di sensibilizzazione e promozione;
- numero di articoli sugli organi di stampa;
- efficienza amministrativa e capacità di spesa.

Costi

È necessario determinare i costi, articolati per linea di spesa (es. personale, materiali, spese di viaggio, attrezzature, utilizzo di immobili, funzionamento, acquisto di servizi, ecc.), indicando chiaramente i criteri di calcolo (es. costo medio ora/uomo X per n. ore/uomo Y).

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO

COSTI DIRETTI DEL PROGETTO	Costo unitario	Costo totale
Progettazione (Assistente Sociale)	20,00 €/h	2500,00 €
Coordinamento (Criminologo Sociale)	25,00 €/h	5000,00 €
Monitoraggio e Valutazione (Ass. Sociale)	20,00 €/h	3500,00 €
Esperti e Tutor:		
Psicologo	20,00 €/h	9500,00 €
Educatore	18,00 €/h	9000,00 €
Animatore	15,00 €/h	7500,00 €
Azioni di promozione	3500,00 €	3500,00 €
Altri costi	4.500,00 €	4500,00 €
Totale		45000,00 €

Finanziamento

È necessario bilanciare i costi con le entrate (deve essere sempre in pareggio). Se le entrate possono provenire da diverse fonti finanziarie (ad esempio una parte del progetto è finanziata da istituzioni pubbliche, una parte da sponsor privati, una parte dei costi sostenuti dai beneficiari del progetto), è bene specificarlo, in modo da stabilire la struttura finanziaria del progetto (chi finanzia cosa).

Fondi con sicurezza della comunità europea.

Azioni di promozione

Come promuovere l'iniziativa per rendere partecipi tutti i soggetti potenzialmente interessati (utenti, altri operatori, ecc.) di quanto si sta per svolgere attraverso l'utilizzo dei mass – media.

Volantinaggi e pubbliche affissioni

Seminari

Convegni

Conferenze stampa

Comunicati stampa

Altri strumenti di comunicazione: Sito web, pagina Facebook.

Il progetto si concluderà con un convegno finale in cui presentare a tutta la cittadinanza i risultati finali in un piccolo report scritto. Verrà mostrare un video di lavori, una parte di recitazioni teatrali ed infine saranno premiati qualche giovane in base a determinati criteri sulla recitazione, sulla poesia e sul lavoro svolto.